Morte in un incendio

ROMA — Le fiamme le hanno sorprese nel sonno Tre anziane donne hanno perso la vita l'altra notte a Roma per un incendio sviluppatosi in un appartamento di viale Bruno Buozzi ai Parioli È accaduto alle 2 20 nell'abitazione dell'insegnante in pensione Pia De Cesare vedova Dentice D'Accadia di 90 anni dove erano state invitate la sorella Livia di 72 e l'amica Caterina Sgambati 73 Sono stati i vicini di casa a dare l'allarme ai vigili del fuoco avendo visto uscire dalla porta di casa una notevole quantità di fumo I pompieri hanno dovuto sfondare la porta di servizio poiché quella principale era blindata come le finestre Tutto era però ormai inutile le tre donne erano state soffocate dal fumo Caterina Sgambati è stata ritrovata dietro la porta di servizio le sorelle Dentice nella stanza da letto L'incendio secondo i primi accertamenti è stato provocato da un corto circuito

L'Aids uccide il padre di Robertino, il bimbo discriminato a scuola

TERAMO — È morto ieri nell'ospedale di Teramo dove era stato ricoverato tre giorni fa in stato di coma Antonio Orlando ex tossicodipendente affetto da Aids malattia che gli era stata diagnosticata un anno e mezzo fa Antonio Orlando era padre di Robertino il bimbo di quattro anni che nel settembre scorso fu al centro di una vicenda di discriminazione — della quale si interessò anche il ministro Donat Cattin — legata alla malattia del genitore e dalla quale era stata accertata la sua immunità L'Aids infatti si trasmette solo attraverso prolungati rapporti sessuali o la trasmissione di sangue infetto o infine l'uso di aghi e siringhe «sporche» già usati cioè da soggetti contaminati dalla malattia Nonostante l'evidente impossibilità di contrarre la terribile malattia però Robertino recatosi alla scuola materna comunale rimase solo perché i genitori dei suoi compagni riportarono a casa i propri figli I genitori rifiutavano infatti di portarli fino a quando fosse stato presente Robertino In seguito, il direttore didattico e l'assessore alla Pubblica istruzione negarono al bambino il permesso di frequentare la scuola materna giustificando il provvedimento con il fatto che l'iscrizione di Robertino era stata fatta fuori dei termini stabiliti Su questa vicenda è in corso un'indagine della magistratura Il mese scorso le suore dorotee di Campli accettarono Robertino nel loro asilo dove nei primi giorni rimase solo in seguito anche per alcuni interventi e dibattiti pubblici sull'Aids per sensibilizzare la popolazione (e ad un fonogramma del ministro della Sanità) i genitori degli altri bambini si convinsero a far tornare nell'asilo delle suore i propri figli Fu un atto di solidarietà e di coraggio che continua ancor oggi in attesa della sentenza della magistratura

NELLA FOTO Antonio Orlando con Robertino in braccio

Studentessa di Trapani partorisce in bagno e sopprime il figlio

TRAPANI — A Trapani una ragazza madre ha ucciso la bambina che aveva appena messo al mondo La giovane, Marina Salerno 19 anni studentessa del quinto anno dell'Istituto tecnico commerciale della città per nove mesi aveva nascosto il suo stato di gravidanza alla famiglia L'altro pomeriggio si è chiusa in bagno, rifiutandosi di rispondere alle domande dei familiari che solo dopo due ore le chiedevano se stesse bene Con uno stratagemma è stata la sorella a introdursi nel locale, dove ha trovato Marina in una pozza di sangue con un sacchetto di plastica accanto Sconvolta la ragazza ha subito avvertito i genitori Così Marina Salerno è stata soccorsa e trasportata in ospedale Solo in un secondo momento, in ospedale è stata portata anche la neonata ancora avvolta nel sacchetto di plastica e strangolata con un pigiama di seta Ma i medici non hanno potuto che costatarne il decesso Sulla vicenda sono ora in corso le indagini della polizia e della magistratura Marina Salerno non aveva mai fatto capire ai suoi familiari di essere in attesa di un bambino Lamentava soltanto di sentirsi un po' ingrassata Fino a martedì scorso la ragazza si era anche recata a ballare La ragazza-madre si trova attualmente piantonata all'ospedale Sant'Antonio Abate, dove è stata già interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Messina, che conduce le indagini

«Eva, se è esistita è stata sicuramente una donna africana»

LONDRA — Eva la prima donna secondo il testo biblico sarebbe stata africana Lo indicano i risultati di uno studio sulle origini del genere umano condotto in cinque diverse parti del mondo da ricercatori dell'università americana di Berkeley in California e pubblicato a Londra dalla rivista scientifica «Nature» Secondo gli studiosi è possibile che tutti gli esseri umani discendano da una donna vissuta in Africa tra 140mila e 290mila anni fa Per ricostruire l'albero genealogico dell'umanità i ricercatori sono partiti dallo studio delle mutazioni subite dal Dna di generazione in generazione È stato preso in considerazione il Dna di cellule le cui caratteristiche vengono trasmesse dalla madre al figlio attraverso l'ovulo Sono state esaminate 147 donne in Africa in Asia nella regione del Caucaso e tra le tribù aborigine dell'Australia e della Nuova Guinea L'ipotesi più probabile suggerita dai dati raccolti è che la razza umana si sia sviluppata in due branche principali la prima è composta esclusivamente da africani l'altra è mista con una notevole componente africana La conclusione degli specialisti di Berkeley coincide con la teoria secondo cui l'«Homo sapiens» si sarebbe sviluppato soltanto in Africa, e di qui sarebbe emigrato negli altri continenti fra 180mila e 90mila anni fa Insieme con lo studio dell'università americana la rivista «Nature» pubblica però un commento dell'ematologo Jim Wainscoat che ne mette in discussione le conclusioni Wainscoat ricorda i risultati delle ricerche sul Dna di una mosca la «drosophila subobscura» che negli ultimi anni si è moltiplicata in modo preoccupante nel continente americano Gli scienziati ritengono probabile che migliaia di anni fa tutte le mosche «drosophila» avessero un Dna dello stesso tipo ma questo non significa che discendessero tutte da una sola mosca.

Tragedia a S. Juan di Portorico

L'hotel in fiamme Un centinaio di turisti uccisi

Si sospetta la natura dolosa

Le vittime soprattutto americani e canadesi giunti nei Caraibi per festeggiare il Capodanno - Tre violenti boati poi l'incendio

SAN JUAN (Portorico) — Una delle vittime intrappolate nell'albergo in fiamme In basso, turisti tratti in salvo

Nostro servizio

SAN JUAN (Portorico) — Tre violenti boati e poi l'inferno di fiamme e fumo In pochi minuti il casinò-hotel «Dupont Plaza» di San Juan di Portorico si è trasformato in una trappola mortale per decine di turisti in maggioranza americani e canadesi in attesa di festeggiare nell'isola dei Caraibi la notte di Capodanno Nelle macerie incandescenti difficile anche il recupero dei corpi delle vittime si parla di un centinaio di morti ancora più incerto il numero dei feriti Per salvarsi dal fuoco e dal fumo alcuni turisti si sono calati dalle finestre annodando lenzuola mentre altri rifugiatisi sulla terrazza del grattacielo sono stati tratti in salvo da alcuni elicotteri del servizio guardacoste della marina e della polizia Secondo le prime notizie fornite dalla Farnesina tra le vittime e i feriti non ci sono italiani

Il «Dupont Plaza» è il più grande e lussuoso albergo di Portorico territorio statunitense nel Mar dei Caraibi situato nel quartiere turistico di Condado è alto 21 piani e dispone di 450 camere Circa mille i turisti ospitati per trascorrere le ferie di Capodanno Le fiamme si sono sviluppate intorno alle tre del pomeriggio del 31 dicembre Nonostante l'ora molte le persone che già affollavano le sale del casinò e del salone da ballo situati al piano terra hanno sentito tre boati e in un attimo i primi due piani dell'albergo si sono trasformati in un rogo e il denso fumo ha invaso l'hotel Le pareti della sala da ballo e del casinò sono crollate seppellendo decine di persone mentre il fumo ha reso impossibili a molti trovare una via di salvezza Difficili anche le operazioni di soccorso che sono volute più di due ore per spegnere le fiamme e la ricerca di eventuali superstiti è avvenuta [illegible] mani all'alba perché [illegible] incandescenti [illegible] vigili del fuoco di penetrare nell'albergo L'unica via di scampo per molti è stata la terrazza all'ultimo piano e la disperata fuga dalle finestre Gli inquirenti — anche l'Fbi ha avviato una sua indagine — ritengono che l'incendio sia di natura dolosa Tutti i testimoni infatti hanno confermato che prima che si scatenasse l'inferno si sono uditi almeno tre violenti boati «Abbiamo sentito come delle esplosioni — hanno raccontato alcuni clienti che si trovavano nella piscina dell'albergo — e poi abbiamo visto uscire del fumo dalla cucina Improvvisamente le finestre sono andate in frantumi Poi scene orribili «Molti i cadaveri carbonizzati aggrappati alle ringhiere dei balconi nel tentativo di scalare l'albergo per raggiungere la terrazza all'ultimo piano e salire sugli elicotteri di guardia costiera, polizia e marina subito giunti sull'hotel altri che pur di sfuggire al denso fumo si gettavano dalle finestre Difficile stabilire con esattezza il numero delle vittime e dei feriti alcuni in condizioni gravissime, ricoverati negli ospedali della città

L'albergo «Dupont Plaza» contrariamente a quanto è richiesto per legge negli Stati Uniti non era dotato di pompe automatiche anticendio e in passato era stato anche multato per violazioni minori alle norme anticendio L'ultima volta proprio all'inizio della settimana

Capodanno con ustionati e rapine. Centinaia di arresti in Inghilterra

Gli «ultimi fuochi» del 1986

ROMA — Immancabile con il brindisi di mezzanotte la solita esplosione di botti bengala e colpi di pistola con la corsa al pronto soccorso dell'ospedale più vicino E il consuntivo dei festeggiamenti di Capodanno anche quest'anno è simile ad un bollettino di guerra Un morto in Campania centinaia di feriti in tutt'Italia fra ustionati gravi mutilati alle mani e accecati All'ospedale di Pescara un uomo versa tra la vita e la morte Remo Aceto di 49 anni è stato raggiunto da un colpo di pistola alla testa mentre festeggiava il Capodanno sulla terrazza della sua casa

Nonostante i sequestri avvenuti un po' ovunque di quintali di materiale esplosivo, ancora una volta la tradizione dei botti ha mietuto vittime Difficile il conto preciso dei feriti che non ha risparmiato nessuna regione Moltissimi i giovani che hanno perso la mano e in alcuni casi anche gli occhi per i petardi esplosi alla mezzanotte

Feriti anche gestori e clienti del ristorante «da Armando» ad Oristano sono rimasti però vittime non dei botti ma di una rapina Quattro uomini mascherati di fucile hanno fatto irruzione nel locale affollato per il cenone I rapinatori hanno sparato colpi di fucile contro il pavimento e il soffitto del locale Le cartucce, caricate a pallettoni, rimbalzando hanno ferito i titolari del ristorante, i coniugi Armando Bertini e Irene Mongili e quattro clienti Le loro condizioni non sono gravi ma sono stati ricoverati all'ospedale di Ghilarza per accertamenti Il bottino della rapina è stato di oltre trenta milioni Ma non solo in Italia le cose sono andate male

Il Capodanno in Inghilterra si è concluso invece con centinaia di arresti A Londra bande di giovani hanno festeggiato l'anno nuovo con sbornie solenni e si sono poi scatenati spaccando tutto quello che finiva loro sottomano Una cinquantina di persone sono finite in ospedale e una almeno è in gravi condizioni mentre la polizia ha fatto oltre 150 arresti A Lincoln, nell'Inghilterra centrale, c'è stata una mezza insurrezione 300 dimostranti hanno combattuto con la polizia e saccheggiato i negozi sulla via principale La nottata è finita con 20 poliziotti feriti e 27 arrestati Niente incidenti invece a Trafalgar square, appuntamento d'obbligo per migliaia di londinesi Agenti hanno infatti formato un cordone intorno alla piazza perquisendo tutte le persone e sequestrando bottiglie e lattine I disordini si sono così spostati nelle strade adiacenti dove si erano accampati gli irriducibili che non volevano mollare le bottiglie per tutta la serata gran movimento di ambulanze che portavano via la gente troppo ubriaca per reggersi in piedi

Napoli, 171 feriti dai botti Il fumo soffoca un pensionato

La camorra ha fatto «saltare» un veglione con Califano e Fogli - Nel corso di una rapina ucciso un benzinaio - Drammatico incendio a Nocera Inferiore

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Un veglione di San Silvestro non si fa più perché la camorra ha ritenuto i prezzi praticati troppo bassi (35 mila lire a testa nonostante la presenza di Franco Califano e Riccardo Fogli) un altro invece non ha luogo per ordine del tribunale che ha sentenziato il sequestro del ristorante «Caribbean», ritenuto nelle disponibilità di Michele Zaza Un pensionato che muore a causa del fumo di un incendio di un deposito di carta e materiale plastico a Nocera Inferiore Un benzinaio ucciso con un colpo alla tempia perché mentre finiva l'anno vecchio non aveva in tasca molti soldi da dare ai soliti balordi presentatisi per l'ultima rapina È questo il bilancio essenziale della notte fra l'86 e l'87 a Napoli e nel resto della regione bilancio al quale occorre aggiungere l'alto numero dei feriti da botti 171

* * *

L'ultimo giorno del 86 si è chiuso nel segno della camorra con l'incendio dello Sferisterio un grosso locale nel quartiere San Paolo preso di mira da chi voleva una tangente su un veglione oppure voleva che si alzassero i prezzi A parte la distruzione di un edificio che valeva miliardi ristrutturato tra l'altro da poco dopo i danni ricevuti dal terremoto ci sono le distruzioni delle scenografie di uno spettacolo di Roberto De Simone degli impianti di amplificazione di Riccardo Fogli e Franco Califano quello dell'intero incasso della sera precedente

* * *

Un pensionato è la vittima del rogo di Nocera Inferiore appiccato forse dai botti Gennaro Angrisani 87 anni è stato soffocato dal fumo nel sonno Un deposito di carta e materie plastiche si è incendiato e il fumo ha invaso la casa del pensionato

* * *

Il colpo dei «balordi» è costato la vita a Salvatore Castello 36 anni gestore di un distributore della «Q8» L'uomo proprio per paura delle continue rapine, era solito depositare i soldi a casa quando l'incasso superava le due trecentomila lire I balordi non gli hanno creduto e lo hanno minacciato puntandogli una pistola alla tempia poi l'hanno ucciso

Il resto del Capodanno è andato all'insegna della tradizione i botti i bengala le bottiglie di champagne e di spumante buttate in strada i cenoni variamente assortiti e la gente che fino all'alba ha girovagato per le strade della città Allerta di ieri mattina sono stati però in pochi ad assistere al primo bagno in mare dell'87 Una decina di persone si sono immerse come avviene da anni, nelle acque di Marechiaro dopo aver disceso la scaletta con alcune fiaccole accese e tenendo in mano il tradizionale striscione con gli auguri a tutti i napoletani

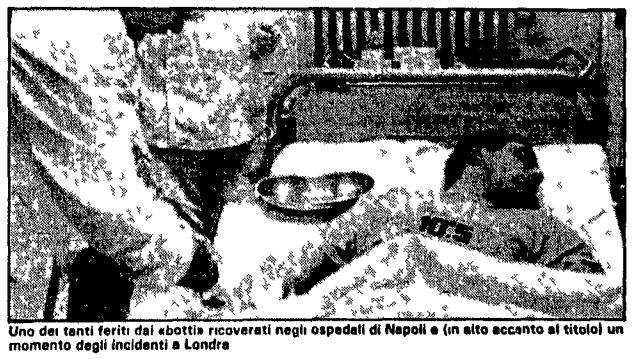
* * *

Luigi Giuliano boss di Forcella, forse pensava di avercela fatta quando è stato portato la mattina di San Silvestro dal carcere di Poggioreale in ospedale perché aveva tentato il suicidio inghiottendo un tagliaunghie a molla Invece gli è andata male dopo qualche ora è ritornato in carcere dopo che i medici lo avevano visitato e il magistrato inquirente lo aveva interrogato Luigi Giuliano come tutti i boss che si rispettano non è in una cella comune ma è ricoverato nel centro clinico della Casa circondariale Ufficialmente soffre di problemi cardiaci forse degli stessi che gli fecero ottenere una libertà provvisoria ma non gli impedirono di partecipare ad una zuffa colossale in un ristorante a Bologna Tutti appena ottenuta la notizia del trasferimento in ospedale avevano pensato a un tentativo di evasione

* * *

I primi nati a Napoli sono quattro a Pompei sono nati tre gemelli due maschietti ed una femminuccia mentre quasi contemporaneamente a Napoli è nato un altro maschietto Per la prima volta dal 1980 l'anno del terremoto i primi nati maschi sono in maggioranza rispetto alle donne

Vito Faenza



Uno dei tanti feriti dai «botti» ricoverati negli ospedali di Napoli e (in alto accanto al titolo) un momento degli incidenti a Londra

A Camogli hanno preso con la fiocina un quintale di pesce

Cenone rubato all'acquario

Dalla nostra redazione

GENOVA — Una cernia di 12 chili che per quindici anni era stata la regina dell'acquario di Camogli è stata fiocinata nella sua vasca ed è diventata probabilmente con contorno di maionese il piatto forte di un cenone di Capodanno Con la cernia hanno fatto la stessa fine saraghi aragoste scampi branzini Si sono salvati solo polpi e murene oltre a qualche granchio

Il «colpo» preparato minuziosamente forse su ordinazione data la contingente enorme richiesta di pesce pregiato e la contemporanea scarsità offerta dal mare è avvenuto durante la notte del 30 nel castello medioevale che domina l'entrata del porticciolo di Camogli Fra le mura della fortezza l'Azienda di soggiorno della cittadina aveva ricavato uno splendido acquario di mare dotato di 23 vasche in cui era ospitata una nutrita rappresentanza della fauna ittica del golfo ligure

Nella notte i ladri di Capodanno venuti dal mare come i corsari di un tempo hanno scalato la vecchia torre raggiunto un terrazzo della fortezza e di qui forzando le inferriate di una finestrella si sono introdotti nei locali dell'acquario La «pesca» è stata fatta con una fiocina forse con un fucile da sub (alcuni esemplari più piccoli sfuggiti alla «bonanza» portano ancora i segni di colpi di striscio di arpione) ed i pesci raccolti in sacchi per un peso complesivo di circa un quintale sono stati calati dal lato a mare seguiti dai ladri allontanatisi indisturbati Il furto è stato scoperto dall'addetto all'acquario Giuliano Moretti alla riapertura «Il danno in danaro supera certamente i quindici milioni» — ha detto sconsolato il presidente dell'Azienda di soggiorno Giovanni Maggiolo — «ma per noi è qualcosa incalcolabile perché i pesci spariti erano il risultato di anni di selezione e di acclimatamento Non tutti i pesci resistono alla vita in vasca la percentuale è di uno su cinque Se a questo aggiungiamo il mancato introito collegato alla forzata chiusura al pubblico dell'acquario si può avere una dimensione di quale danno abbiamo subito, ben superiore al valore commerciale del pescato»

Fra i pesci trafugati uno — il cernione da 12 chili — era quasi un personaggio Lo venivano a vedere anche molti sub forse per ricordare un esemplare di pesce un tempo frequente lungo le scogliere del promontorio di Portofino e oggi praticamente introvabile

Paolo Saletti

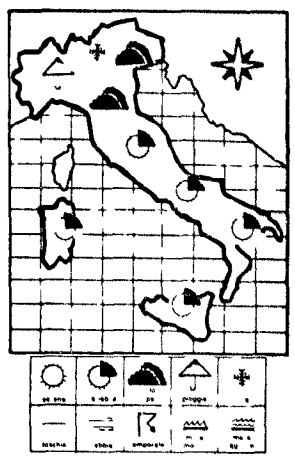
Evaso introvabile tradito dai «botti»

CAGLIARI — Per Salvatore Duras uno dei due evasi dal carcere dell'Asinara nel settembre scorso la grande fuga è finita la notte di Capodanno Era riuscito a sfuggire alle ricerche degli elicotteri delle motovedette dei cani poliziotto e perfino dei medici mobilitati dalla direzione del penitenziario L'altra notte si è fatto invece acciuffare per non aver saputo resistere alla tentazione di salutare il nuovo anno con una bella sparatoria Al posto dei botti infatti Salvatore Duras ha usato una pistola e ciò ha insospettito alcuni vicini che hanno avvertito i carabinieri Era in una villetta del borgo «Sant'Elia» alla periferia della città insieme con cinque amici tutti fermati per favoreggiamento In casa i carabinieri hanno trovato oltre alla pistola anche una mitraglietta «Brown» Salvatore Duras (già condannato ad una pena detentiva fino al 1996 per una tentata rapina) era evaso dall'Asinara insieme con Matteo Bore condannato a 20 anni per il rapimento di Sara Niccoli I due lasciarono l'isola a bordo di un gommone Bore è ancora latitante

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	-7	4
Verona	-7	0
Trieste	6	8
Venezia	-3	7
Milano	-4	1
Torino	-3	10
Cuneo	1	5
Genova	9	15
Bologna	-5	1
Firenze	5	12
Pisa	9	13
Ancona	4	7
Perugia	7	10
Pescara	1	11
L'Aquila	2	8
Roma U	5	15
Roma F	5	15
Campob	7	13
Bari	2	14
Napoli	7	16
Potenza	6	10
S M L	12	14
Reggio C	9	17
Messina	13	17
Palermo	13	17
Catania	5	18
Alghero	10	17
Cagliari	9	17



SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è sempre controllato da un convogliamento di correnti atlantiche umide ed instabili in seno al quale si muovono perturbazioni in spostamento da nord ovest verso sud est. Una di queste interesserà più o meno direttamente in giornata la nostra penisola.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali graduale intensificazione della nuvolosità con successive precipitazioni a carattere nevoso sulla fascia alpina e le località prealpine Sulle regioni centrali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza ad intensificazione della nuvolosità sulle regioni adriatiche Sull'Italia meridionale scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno Ancora formazioni di nebbia sulla Pianura padana specie durante le ore notturne Temperature generalmente in diminuzione

SIRIO